

FRANCIA – 2001

[Fonti: Le Monde, Le Figaro; Liberation; Le Nouvel Observateur. Siti Internet: www.assembleenationale.fr; www.senat.fr; www.premier-ministre-gouv.fr; www.legifrance.fr; www.elysee.fr; www.conseil-constitutionnel.fr].

[Le sezioni relative a Partiti, Parlamento Governo, Autonomie e Presidente della Repubblica sono a cura di Paola Piciacchia; la sezione relativa al Conseil Constitutionnel è a cura di Roberto Borrello]

ELEZIONI

11 marzo — Si svolge il primo turno delle elezioni municipali i cui esiti sono destinati a delineare gli equilibri partitici in vista alle elezioni legislative e presidenziali del 2002. Alta la tensione fra i partiti, la cui posta in gioco più importante è rappresentata dalla corsa alla carica di sindaco della capitale. La <<bataille de Paris>> oppone infatti la sinistra, riunita intorno al candidato Bertrand Delanoë (PS), che spera di <<strappare>> la carica, dopo anni di dominio della parte avversaria, alla destra, la quale si presenta invece divisa tra il candidato ufficiale Philippe Séguin (RPR) e il sindaco uscente Jean Tiberi. Al termine della giornata il PS risulta ampiamente in testa a tutte le altre liste in 14 dei 20 arrondissement parigini con una percentuale media di voti per arrondissement del 29% contro il 24,8 della destra. Imponente risultato di Jean Tiberi nel 5° arrondissement che ottiene il 40,07% dei voti.

18 marzo — Si tiene – con un tasso di partecipazione di circa il 69% — il secondo turno delle elezioni municipali che conferma la vittoria a Parigi della <<gauche plurielle>>, vittoria già delineatasi al primo turno. Con il 49,6% dei voti ottenuti e l'affermazione del candidato sindaco Bertrand Delanoë (PS) i partiti della sinistra ottengono 92 seggi contro i 71 seggi della destra. Il dato ottenuto a Parigi non viene però confermato a livello nazionale dove molti dei candidati della sinistra, ministri dell'attuale governo, vengono battuti dai candidati della destra.

11-18 marzo — Si svolgono contestualmente alle municipali le elezioni cantonali per l'elezione dei presidenti dei consigli generali dei Dipartimenti. Il bilancio dopo il secondo turno è deludente per la sinistra rispetto alle speranze suscitate dal primo turno in cui progrediva di 5 punti percentuali rispetto al 1994. L'insieme dei candidati della sinistra raggiunge infatti il 47,62% dei voti contro il 49,82% della destra.

3 aprile — B. Brochand (RPR) viene eletto deputato dell'8a circoscrizione delle Alpes-Maritimes, in seguito al decesso di L. Moreau.

— P. Douste-Blazy (PS), deputato della 2a circoscrizione degli Hautes-Pyrénées, viene eletto deputato della 1a circoscrizione della Haute-Garonne, in seguito alle dimissioni di D. Baudis

– D. Strauss-Khan viene eletto deputato dell'8a circoscrizione della Val d'Oise, in seguito alle dimissioni di R. Le Texier.

17-25 giugno – Si tengono i due turni di undici elezioni cantonali parziali resesi necessarie per effetto della legge sul non- cumulo di mandati. I risultati denotano Una certa stabilità rispetto al passato e un equilibrio per la maggioranza e per l'opposizione.

23 settembre – Si svolgono le elezioni per il rinnovo del Senato e la copertura di 102 seggi. L'elezione porta ad una progressione della sinistra che guadagna 13 seggi e all'entrata di 18 donne a Palais de Luxemburg.

2 novembre – In un sondaggio effettuato da <<Le Figaro Magazine-Soffres>> per la prima volta la popolarità di Jacques Chirac, che si attesta al 56% delle preferenze, supera quella di Lionel Jospin che perde sei punti e si attesta al 53%

29 novembre – Secondo un sondaggio Sofres/LCI sulle elezioni presidenziali del 2002 il Presidente Jacques Chirac risulterebbe in vantaggio su Lionel Jospin con il 27% dei voti al primo turno contro il 22% del Primo Ministro. Al terzo posto si collocherebbe Jean Marie Le Pen (FN) con il 9% e al quarto Jean-Pierre Chevènement (MDC) con l'8%. Al secondo turno sempre a prevalere sarebbe Chirac con il 51 % dei voti contro il 49% di Jospin.

12 dicembre – Con un comunicato il Ministro degli Interni rende note le date dell'elezione presidenziale e delle elezioni legislative del 2002. L'elezione del Presidente della Repubblica, tenendo conto dell'art. 7 della Costituzione, viene fissata per 21 aprile e il 5 maggio 2002 Le elezioni legislative, tenendo conto della legge organica n. 2001-419 del 15 maggio 2001, vengono fissate per il 9 e il 16 giugno 2002.

PARTITI

30 gennaio - Philippe Séguin, nel Corso di un incontro a sostegno di Françoise de Panafieu (RPR) nel 17° arrondissement, fa un appello ai capilista candidati della destra per una mobilitazione generale, dopo i sondaggi che danno la sinistra vincente oltre che negli arrondissement conquistati nel 1995 anche nel 5°,9°,12°,13°,14° attualmente della destra. Séguin invita il potenziale elettorato della destra a "votare in massa, a votare in maniera utile, fin dal primo turno, a fare delle scelte chiare". Séguin, che aveva ricevuto nel maggio scorso l'investitura del RPR per essere il capolista a Parigi, ha scelto di presentarsi nel 18° arrondissement al quarto posto della lista sperando, in questo modo, di provocare una dinamica a suo favore e di strappare la circoscrizione alla sinistra: egli rischia perché, se la sinistra dovesse vincere, di non essere eletto consigliere di Parigi e di non poter concorrere alla carica di Sindaco.

7 gennaio - Secondo un sondaggio pubblicato da Le Parisienne-Dimanche il 40% dei parigini spera che il loro prossimo sindaco sia di sinistra contro il 36%

che lo vuole di destra.

22 gennaio - Dominique Voynet, leader dei Verdi e Ministro dell'ambiente, nel corso di un colloquio che i Verdi hanno organizzato in una delle sale dell'Assemblea Nazionale, torna a fare pressione per l'introduzione nel sistema elettorale di una dose di proporzionale.

27 gennaio - Le Figaro Magazine pubblica un sondaggio in cui si prevede un avanzamento della sinistra a Parigi alle elezioni municipali dell'11 e 18 marzo.

21 febbraio - Nove candidati dissidenti di destra appartenenti al RPR, che hanno presentato altre liste in concorrenza con quella di Philippe Séguin, vengono sospesi dal Movimento.

21 marzo - Philippe Séguin (RPR), candidato sindaco di Parigi della destra, sconfitto alle elezioni municipali dell'11 e 18 marzo, viene eletto presidente del gruppo RPR al Consiglio di Parigi con 18 voti contro 14 e prevale su Françoise de Panefieu, candidata anch'essa alla presidenza del gruppo.

22 marzo - François Hollande, segretario del PS, su Europe 1 invita la maggioranza a mobilitarsi ampiamente per l'anno che viene in vista delle legislative del 2002 in vista - sottolinea - dell'accelerazione dell'azione riformatrice ma anche della preparazione del nostro progetto». Riguardo ad un eventuale rimpasto di governo afferma che non è «una questione di persone, di composizione ma una questione di linea politica e di animazione dell'azione di governo».

19 aprile - Un avviso di garanzia giunge a Charles Pasqua, leader del RPF, per finanziamento illecito della campagna elettorale e per accettazione di doni non conformi al codice elettorale.

28 aprile - F. Bayrou davanti al Consiglio Nazionale dell'UDF espone la necessità di un rinnovamento del partito e lancia il suo progetto per l'elezione presidenziale. Facendo riferimento a de Gaulle dichiara: «La Francia non è la sinistra, non è la destra. La France parla di cuore. Essa parla di spirito. Parla di giustizia. Di libertà, di valori. Il progetto della Francia è un progetto universale. La casa che noi vogliamo costruire, la nostra casa, la Francia, noi vogliamo che sia più umana allora io vi propongo di chiamare questo progetto con le parole più semplici: «la Francia umana».

30 giugno - Il Consiglio nazionale del movimento gollista RPR adotta all'unanimità le prime linee del futuro programma legislativo per il 2002. Esso riguarda rafforzamento del ruolo dei sindaci in materia di sicurezza, non retroattività della legge fiscale, privatizzazione dell'EDF, ecc.). Alain Juppé coglie l'occasione per fare appello all'unione della destra per far vincere Jacques Chirac alle elezioni presidenziali.

— Il Consiglio nazionale del PS fissa il progetto socialista per le elezioni legislative del 2002 che punta essenzialmente sulla democrazia sociale e civile e sulla democrazia politica e locale. Quanto alle riforme istituzionali, proposte vengono avanzate soprattutto sull'immunità del Presidente della Repubblica e sulla riduzione del mandato dei senatori da 9 a 6 anni.

1 - 2 settembre - Si svolge a Quimper la 17a edizione delle «Universités d'été» dei giovani del movimento gollista RPR durante la quale intervengono tutti i responsabili del partito che si guarda dal definire i contorni della campagna

elettorale del suo candidato.

25 settembre – Christine Boutin deputato app. UDF in una conferenza stampa annuncia la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 2002 affermando di battersi per la riabilitazione della politica e per la difesa della vita umana: <<Anche se ottenessi il 2% all'elezione presidenziale, io potrei identificare sul territorio nazionale giovani per le elezioni legislative. Il mio obiettivo - afferma - sono le elezioni fino al 2007. Io ho 57 anni e il mio scopo è quello di mettere il mio savoir faire e le mie convinzioni al servizio delle francesi e dei francesi>>.

27 settembre – Si svolgono a Nantes le giornate parlamentari del PS che mostrano una certa <<inquietudine>> in diverse personalità del partito.

3 ottobre – Jean-Pierre Chevènement (MDC), ex Ministro degli Interni del Governo Jospin e candidato alle elezioni presidenziali del 2002, che vuole riunire intorno a sé un polo repubblicano, inaugura il quartier generale della sua campagna elettorale nel X arrondissement di Parigi, nella cité Paradis.

10 ottobre — Alain Madelin (DL), candidato alla presidenza della Repubblica, inaugura il quartier generale della sua campagna elettorale nel XVI arrondissement.

20 ottobre - Si riuniscono i responsabili del PS delle correnti vicine a Fabius e a Jospin per cercare di pesare nel dibattito per l'elaborazione del programma del partito per le presidenziali e legislative del 2002. A qualche mese della scadenza elettorale il PS, in mancanza di un candidato ufficiale, non giunge ancora a mobilitarsi mentre continua ad elaborare il suo <<progetto 2002>> che verrà ratificato solo il 26 gennaio 2002; le proposte in materia economica, invece, verranno fatte conoscere a dicembre.

Si svolge a porte chiuse una riunione del RPF in cui il suo presidente, Charles Pasqua, investe i primi cento giovani candidati del suo partito alle legislative del 2002. Charles Pasqua lascerà la presidenza del partito alla fine del 2001 per entrare in campagna elettorale <<a titolo personale e al di fuori dei partiti>> affermando la sua ambizione ad essere <<le deuxième homme>> nella competizione presidenziale.

25 ottobre – Secondo un sondaggio <<Ipsos-Le Point>> Jean-Pierre Chevènement, leader del Mouvement des citoyens, si collocherebbe nella posizione di «troisième homme» nella corsa all'Eliseo con il 12% di intenzioni di voto al primo turno.

26 ottobre — Jean-Marie Le Pen, leader del Fronte popolare, si prepara a scendere in campo per le presidenziali del 2002 inaugurando i locali della sua campagna elettorale a Saint-Cloud. Secondo alcuni la posizione di «troisième homme» potrebbe essere la sua invece che di Jean-Pierre Chevènement, leader del Mouvement des citoyens; infatti secondo un sondaggio de «la Sofres» del 19 e 20 ottobre il presidente del Fronte nazionale beneficerebbe attualmente dell'11 % di intenzioni di voto alle presidenziali, una percentuale che preoccupa la destra repubblicana.

28 ottobre — Si conclude alla Defense il 31° Congresso del PCF che porta alla presidenza del partito Robert Hue e alla segreteria nazionale Marie-George Buffet. Con l'adozione dei nuovi statuti il Partito comunista avvia così la sua

trasformazione.

29 ottobre — I militanti Verdi confermano la candidatura alle presidenziali del sindaco di Bègles, Noël Mamère già designato dal Consiglio Nazionale dei Verdi il 14 ottobre e confermato nell' ultima consultazione con 4177 voti a favore su 5120.

12 novembre — In piena campagna elettorale il PS pubblica un dossier di 40 pagine allo scopo di tracciare un bilancio dell'azione del Governo Jospin e della <<Francia che cambia>>. Come risposta il RPR -che reputa la pubblicazione <<un esercizio di autocompiacimento>>, come sottolinea il Presidente del Partito Michèle Alliot Marie- pubblica a sua volta una brochure in cui, invece, critica i quattro anni del Governo Jospin attaccando la sua politica.

24 novembre – Corinne Lepage ecologista, leader del movimento Cap21, annuncia la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 2002, tenendo a precisare il carattere indipendente del suo impegno nella corsa all'Eliseo.

27 novembre – François Bayrou, presidente dell' UDF, dopo mesi di pre-campagna elettorale, iniziata già il 2 settembre con un discorso pronunciato davanti ai giovani dell' UDF a Ramatuelle (Var) che molto assomigliava ad una partenza di campagna elettorale, annuncia ufficialmente, a Pau, la sua candidatura alle presidenziali del 2002. Sebbene la candidatura di Bayrou fosse vista con preoccupazione dagli altri responsabili del movimento per la percentuale di voti al primo turno che, secondo i sondaggi, si attesterebbe tra il 4% e il 5%, il Presidente dell'UDF si mostra soddisfatto affermando di auspicare il cambio della guardia per la Francia: <<In Francia - dichiara Bayrou - gli uscenti non escono mai. Essi ritornano alle stesse pratiche, gli stessi difetti e gli stessi uomini>>.

1° dicembre – La convenzione nazionale del Partito radicale di sinistra designa quale proprio candidato alle presidenziali, Christiane Taubira, deputato della Guyana.

1 - 2 dicembre – I militanti centristi dell'UDF, riuniti in Congresso a Amiens accordano all'unanimità a François Bayrou l'investitura per l'elezione presidenziale.

5 dicembre – In un intervento su France 2, Lionel Jospin, candidato non ancora ufficiale nella corsa all'Eliseo, non nasconde il desiderio di presentarsi all'elezione presidenziale. Attaccando in modo misurato Chirac, egli mette in primo piano l'azione della <<majorité plurielle>>.

11 dicembre – Viene presentato presso il Bureau National del Partito Socialista da Martine Aubry, un testo intitolato <<La vie en mieux, la vie ensemble>> che servirà da base alla campagna di Lionel Jospin.

PARLAMENTO

6 gennaio - André Capet, deputato della 7a circoscrizione del Pas-de-Calais, deceduto il 31 dicembre 2000, viene sostituito da Gilles Cocquempot, eletto contestualmente come supplente.

10 gennaio - Gilles Cocquempot, diviene membro del Gruppo socialista.

24 gennaio - Dominique Baudis, deputato della V circoscrizione della Haute Garonne (UDF), rassegna le dimissioni dopo la sua nomina alla presidenza del Consiglio superiore dell'Audiovisivo.

5 febbraio - Viene promulgata la legge organica n. 2001-100 che modifica la legge n. 62-1292 del 6 novembre 1962 relativa all'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale. La modifica interviene dopo la riforma dell'art. 6 Cost. del 2 ottobre 2000 che ha ridotto il mandato del Presidente da sette a cinque anni.

- Muore Louise Moreu, deputato dell'8a circoscrizione delle Alpes-Maritimes. Si decide di indire un'elezione parziale, essendo deceduto anche il supplente.

7 febbraio - Il Senato approva in prima lettura la proposta di legge organica concernente il prolungamento del mandato dei deputati fino al giugno 2002. La discussione in seduta pubblica è prevista per il 28 e 29 marzo.

13 febbraio - Raymonde Le Texier, deputato dell'8a circoscrizione della Val-d'Oise, si dimette dal suo mandato.

4 aprile — B. Brochand diviene membro del gruppo del RPR. — D. Strauss-Khan diviene membro del gruppo socialista.

12 maggio — P. Dhaille, deputato della 6a circoscrizione della Seine Maritime, cessa di appartenere al gruppo socialista e diviene membro del gruppo R.C.V.P. Aubry, deputato della 7a circoscrizione della Val-de-Marne, precedentemente apparentato con il gruppo RPR, diviene membro di questo gruppo.

24 aprile — L'Assemblea Nazionale adotta, ai sensi dell'art. 45, comma 4, la proposta di legge relativa all'uguaglianza professionale tra donne e uomini. Tale legge che mira a modificare il Codice del lavoro tende a fornire regole più precise sulle negoziazioni collettive in merito all'uguaglianza professionale, sulla rappresentanza degli uomini e delle donne nelle elezioni professionali, sull'inquadramento del lavoro di notte, ecc.

15 maggio — Viene promulgata la legge organica n. 2001-419 (J.O. 16 maggio 2001) che modifica la data di scadenza dei poteri dell'Assemblea Nazionale e li prolunga di qualche settimana al fine di permettere, nel 2002, lo svolgimento delle elezioni presidenziali prima di quelle legislative. La proposta di legge organica era stata esaminata dalla commissione paritetica il 29 marzo e dopo il suo fallimento era stata oggetto di una nuova lettura all'Assemblea Nazionale il 4 aprile e una nuova lettura al Senato che aveva rigettato il testo il 17 aprile. L'Assemblea Nazionale si era pronunciata in via definitiva, ai sensi dell'art. 45, 4 comma, su richiesta del Governo, il 24 aprile scorso.

22 maggio — Viene adottato in prima lettura all'Assemblea Nazionale, il progetto di legge di modifica dello Statuto della Corsica. Il progetto, presentato il 22 febbraio, era stato dichiarato urgente.

30 maggio — Viene adottato, secondo la procedura dell'art. 45 comma 4., il progetto di legge relativo all'interruzione volontaria della gravidanza e la contraccezione.

19 giugno -- Viene adottata in prima lettura con 283 voti a favore e 241 contro (RPR, UDF, DL) all'Assemblea Nazionale la proposta di legge

costituzionale n. 3091 tendente a modificare l' art. 68 della Costituzione sulla

responsabilità penale del Presidente della Repubblica. La proposta, depositata il 29 maggio da Jean-Marc Ayrault e dai membri del gruppo socialista viene discussa nell'ambito della seduta mensile riservata all'ordine del giorno dell'Assemblea in applicazione dell'art. 48, terzo comma. Il testo, oltre a intitolare il titolo IX della Costituzione a «responsabilità penale del Presidente della Repubblica», mira ad introdurre la responsabilità penale del Presidente della Repubblica per atti qualificati come crimini o delitti commessi anteriormente o in corso di mandato e che non abbiano legami con l'esercizio delle sue funzioni e ad introdurre altresì la competenza di un'apposita commissione d'istanza, adita della procura o della parte che si ritiene lesa, a promuovere l'azione giudiziaria. La proposta di modifica dell'art. 68 Cost. si inserisce in un contesto particolarmente teso a causa dai continui richiami alle presunte implicazioni negli scandali del Presidente della Repubblica e dopo la proposta di risoluzione lanciata dal deputato socialista Arnaud Montebourg per avviare la procedura per la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica.

25 giugno — Viene adottato in prima lettura dall'Assemblea Nazionale il progetto di legge n. 3089 sulla democrazia di prossimità, concernente la nuova tappa del decentramento. Il progetto che era stato depositato il 23 maggio e per il quale era stata richiesta l'urgenza, ha come obiettivo quello di associare in modo più ampio i cittadini alle decisioni locali; quello di rafforzare i diritti degli eletti locali, soprattutto quelli dell'opposizione; facilitare l'accesso ai mandati elettorali locali ed assicurare la trasparenza nell'elaborazione dei progetti di sviluppo e equipaggiamento del territorio. Fra le altre cose, i deputati votano nuovi trasferimenti di competenze a beneficio delle regioni, in materia di aiuti diretti alle imprese, di apprendimento e di formazione professionale, in materia di ambiente.

28 giugno — Viene adottato in prima lettura all'Assemblea Nazionale, con 407 voti a favore e 27 contrari, il progetto di legge di autorizzazione alla ratifica del Trattato di Nizza.

29 giugno — Si chiudono le sessioni parlamentari di Assemblea Nazionale e Senato.

4 luglio – Viene promulgata la legge 2001-588 (J.O. del 7 luglio) relativa all'interruzione volontaria della gravidanza e alla contraccezione tendente a modificare alcuni articoli del Codice della salute pubblica.

10 luglio — Viene promulgata la legge 2001-603 (J.O. dell'11 luglio) che autorizza la ratifica del Trattato di Nizza che modifica il trattato sull'Unione europea, i trattati istitutivi delle Comunità europee e alcuni atti annessi.

16 luglio – Viene presentata all'Assemblea Nazionale la proposta di legge n. 3235 tendente a sopprimere l'incompatibilità assoluta imposta ai militari di carriera e assimilati per ciò che concerne i mandati municipali.

— Viene presentata all'Assemblea Nazionale la proposta di legge n. 3246 concernente la modifica di alcuni articoli del codice elettorale sulle condizioni del mantenimento delle candidature al secondo turno di un'elezione.

26 settembre – Viene presentata all'Assemblea Nazionale la proposta di

legge n. 3275 tendente a qualificare alcuni atti di terrorismo come crimini contro l'umanità. Sorta come esigenza dopo i fatti dell'11 settembre, tale progetto si propone, infatti, di superare la prescrittibilità entro 10 anni prevista dagli artt. 211-1 e 211-2 del codice penale per gli atti di terrorismo trasformandola in imprescrittibilità per atti che invece si prefiggono di mettere in pericolo le basi della democrazia e che attaccano vittime innocenti.

24 ottobre — Viene presentata all'Assemblea Nazionale la proposta di legge n. 3353 concernente la trasformazione dei consigli generali in consigli dipartimentali dell'intercomunalità.

15 novembre — Viene promulgata la legge 2001-1062 (J.O. del 16 novembre) relativa alla sicurezza quotidiana concernente misure in materia di sicurezza e tendente, tra le altre cose, ad aumentare i poteri dei sindaci su sicurezza e tranquillità pubblica.

16 novembre — Viene promulgata la legge 2001-1066 (J.O. del 17 novembre) relativa alla lotta contro le discriminazioni in materia di impiego per meglio proteggere i salariati nell'ambito di tutta la loro vita professionale.

28 novembre — L'Assemblea Nazionale adotta in seconda lettura il progetto di legge sul nuovo statuto della Corsica con 267 voti contro 234 e 54 astensioni, con una maggioranza più contenuta rispetto alla prima adozione del 22 maggio. Il progetto era stato approvato dal Senato in prima lettura l'8 novembre. Il progetto, prima di essere approvato definitivamente dall'Assemblea Nazionale, dovrà essere adottato in seconda lettura ancora dal Senato. Nella nuova deliberazione l'Assemblea Nazionale, fra le altre cose, rigetta le disposizioni del progetto che dovevano permettere all'isola di derogare a la <<loi Littoral>> che protegge le coste contro l'urbanizzazione; ritorna alla versione iniziale in merito all'insegnamento della lingua corsa e ristabilisce l'art. 1 del progetto che era stato quasi integralmente dal Senato circa il potere di adattamento delle leggi e dei regolamenti di applicazione.

27 dicembre — François Leotard, deputato della 5a circoscrizione di Var, si dimette dal suo mandato di deputato.

GOVERNO

23 gennaio - Lionel Jospin interviene davanti al Gruppo socialista all'Assemblea nazionale. Dopo aver tracciato il bilancio dell'attività del Governo negli ultimi tre anni e mezzo, espone il suo programma per l'anno in corso: in primo piano la rivalutazione del ruolo di decisione e di controllo del Parlamento attraverso la riforma della procedura budgetaria, la riforma dei modi di funzionamento dello Stato, l'approvazione della legge sulla Corsica

18 gennaio - Jospin, nel corso della riunione bimestrale del Governo, annuncia la riforma della procedura budgetaria che, con legge organica, modificherà l'ordinanza del 2 gennaio 1959 "vera costituzione economica dello Stato" e la qualifica come la "più importante" riforma dello Stato in quanto tendente ad ampliare il controllo del Parlamento sulle procedure budgetarie e migliorare la gestione pubblica.

21 febbraio - Il Governo presenta in Consiglio dei Ministri il suo progetto di legge sulla Corsica. Nella sostanza il progetto di legge contiene disposizioni relative all'esercizio di nuove competenze sia pure con il mantenimento da parte dello Stato della facoltà di porre in essere politiche nazionali ed esercitare il potere di controllo; alla possibilità di adattare testi regolamentari ed alcune disposizioni legislative alla specificità corsa; a un nuovo Statuto fiscale; alla lingua corsa, ecc.

Lionel Jospin intervenendo durante il Consiglio ribadisce la trasparenza del processo di dialogo intrapreso con la Corsica per mettere fine agli episodi di violenza, l'assoluta conformità del progetto di legge ai principi del nuovo patto repubblicano proposto nella dichiarazione di politica generale del 19 giugno 1997, nonché la conformità del progetto alla Costituzione che non necessiterà di revisione, se non per un'eventuale seconda tappa di riforme.

26 febbraio - In occasione della firma del Trattato di Nizza sulle istituzioni europee concluso in dicembre, Jospin esprime la sua soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo, quello dell'adeguamento delle regole di funzionamento dell'Unione europea, in vista dell'allargamento, sottolineando come la Presidenza francese abbia ricoperto la sua funzione secondo il mandato ricevuto dal Consiglio europeo. Jospin auspica inoltre che venga al più presto ingaggiato un dibattito approfondito, collettivo e democratico sull'avvenire dell'Unione.

17 aprile — In un'intervista su France 2, Lionel Jospin, sollecitato sulla possibilità che il Consiglio Costituzionale invalidi alcune disposizioni del progetto di legge sulla Corsica presentato il 22 febbraio e in procinto di essere esaminato il 15 maggio, risponde che ai suoi occhi tale testo è «rispettoso della Costituzione» e permette «una evoluzione intelligente, che fa diminuire la violenza, nel quadro della Repubblica e dell'attaccamento alla Francia che è quello della grande maggioranza dei corsi». Jospin infine precisa l'impegno del Governo di vegliare nel dibattito parlamentare «sulla costituzionalità del progetto».

31 marzo — Nel Corso di un seminario di governo, Lionel Jospin soffermandosi sulla recenti vicende elettorali e facendo un bilancio dell'operato del proprio governo dichiara: «Queste elezioni hanno avuto risultati contrastati, noi l'abbiamo analizzati come voi. Esse sono state meno buone di quelle che si poteva sperare. Sono state elezioni locali, le prossime saranno elezioni nazionali. Ma ciò che importa al Governo, all'indomani delle prime, e che i cittadini in questa occasione hanno emesso un certo numero di messaggi. Il Governo che è all'ascolto dei Francesi, li ha ascoltati. E per questo che il Governo auspica, pur mantenendo le linee guida, di procedere a degli aggiustamenti della sua politica. Piuttosto che di cambiare rotta, si tratta, per impiegare l'espressione di uno dei ministri, di rimettere il vento nelle vele».

29 maggio — Lionel Jospin, rispondendo ad una interrogazione di A. Tourret (RCV) sulla responsabilità penale del Capo dello Stato, si dichiara contrario all'utilizzo degli scandali nel dibattito pubblico e dice di non approvare le recenti iniziative per l'applicazione dell'art. 68 Cost. nei confronti del Presidente della Repubblica. Tuttavia sostiene di essere favorevole all'approfondimento del

dibattito sul dispositivo giuridico della responsabilità penale del Presidente mostrandosi favorevole all'approvazione di una legge costituzionale di modifica dell'art. 68 Cost. che ponga il principio della responsabilità penale del Capo dello Stato per crimini e delitti esterni all'esercizio della sua funzione.

20 giugno — Nella seduta del Consiglio dei Ministri, il ministro dell'impiego e della solidarietà presenta un progetto di legge sulla bioetica tendente a modificare le leggi di bioetica del 1994 che prevedevano un loro riesame dopo cinque anni. Il testo contiene norme relative ai diritti della persona e alle caratteristiche della persona, e fra le altre cose, vieta per la prima volta la clonazione riproduttiva, ammette le ricerche sull'embrione in vitro ma a precise condizioni e istituisce un'Agenzia della procreazione, dell'embriologia e della genetica umana con lo scopo di assicurare un controllo scientifico nei campi di sua competenza.

27 giugno — In chiusura della sessione parlamentare, Il Primo Ministro Lionel Jospin, riceve a pranzo nei giardini di Matignon i deputati della «majorité plurielle». Assicurando di voler intendere proseguire il proprio cammino alla ripresa dei lavori parlamentari, Jospin invita i deputati a restare mobilitati e solidali a meno di 10 mesi dall'elezione presidenziale. Lionel Jospin nel salutare la «forza collettiva» della maggioranza, sottolinea come da distinzione tra esecutivo e legislativo non offusca la necessaria solidarietà tra i due poteri.

30 giugno — In occasione del centenario della legge del 1901 sulla libertà di associazione, Lionel Jospin, presso il Consiglio Costituzionale, pronuncia un discorso nel quale esalta l'importanza della libertà di associazione come elemento essenziale delle libertà pubbliche.

1° luglio — Il Primo Ministro Lionel Jospin, in occasione della celebrazione del centesimo anniversario della legge del 1901 sulle associazioni, sottolineando l'importanza di questa legge per l'affermazione del valore costituzionale della libertà di associazione, rimarca la vitalità del mondo associativo francese portatore di un vero progetto di società: «...moltiplicandosi e allargando il campo delle loro competenze - dice Jospin - le associazioni rispondono alla diversità crescente dei bisogni dei nostri cittadini. Come i partiti politici e le organizzazioni sociali e processionali, ma in maniera differente, esse sono l'espressione di una società civile che si organizza nella diversità. E' per questo che esse occupano un posto rilevante nella vita democratica del nostro Paese».

4 luglio — Nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle relazioni con il Parlamento presenta una comunicazione relativa al bilancio della sessione parlamentare 2000-2001. Dalla relazione emerge che tale sessione, più corta delle precedenti per via della sua interruzione nelle sei settimane che hanno preceduto le elezioni municipali e cantonali del marzo 2001, ha permesso al Parlamento di adottare in via definitiva 41 leggi contro le 55 della sessione 1999-2000, delle 47 di quella del 1998-1999 e delle 46 della sessione 1997-1998. Viene sottolineato come dal 1997 un terzo delle leggi adottate sia di iniziativa parlamentare e come il Governo si sia impegnato a non ricorrere all'utilizzo dell'art. 49, 3° c. per facilitare l'adozione dei progetti di legge. Per ciò che concerne l'attività di controllo, anch'essa è stata sostenuta con la creazione di due commissioni di inchiesta sulle farine animali e le inondazioni nella Somme,

con la costituzione da parte del Senato di una missione sull'elaborazione e l'esecuzione delle leggi finanziarie; ed, infine, con l'organizzazione da parte del Governo di due dichiarazioni seguite da un dibattito sulla decentralizzazione e sugli orientamenti ove budgetari, nonché di due sedute di interrogazioni orali con dibattito sulla sicurezza alimentare e sull'avvenire delle istituzioni.

2 settembre — Jospin davanti a 2000 militanti del partito a La Rochelle pronuncia un discorso con il quale, pur non dichiarando apertamente la sua candidature alle presidenziali del 2002, ne pone le basi annunciando con uno slogan la promessa di una Francia nuova.

11 settembre – Il Primo Ministro Lionel Jospin esprime in un discorso tutta la sua profonda emozione per gli attentati Usa al World Trade Center e al Pentagono, frutto secondo Jospin di una «violenza inaccettabile>>, ed esprime cordoglio per le vittime, i loro familiari e per tutto il popolo americano. Dichiarava, inoltre, di aver preso contatti immediati con il Ministro della Difesa, dell'Interno e dei Trasporti e di averli convocati a Matignon; e di aver parlato con il Presidente della Repubblica per concordare le decisioni da prendere in merito.

11 ottobre — Ancora strappi per la terza coabitazione. Al vertice franco-spagnolo di Perpignan Lionel Jospin incassa malamente il colpo ricevuto dall'accoglienza calorosa che la folla riserva a Jacques Chirac, interpretata dall'entourage del Primo Ministro come una manovra pilotata a fini elettorali. Sebbene si continui ad insistere sulla necessità che in politica estera le due teste dell'esecutivo parlino la stessa voce, i due protagonisti della vita politica francese non fanno più nulla, realmente, per celare la loro rivalità.

23 ottobre – Jacques Brunhes (PC) già membro della commissione delle leggi viene nominato Segretario di Stato al turismo in seguito alle dimissioni di Michelle Demessine eletta senatrice PC del Nord.

7 novembre – Jospin in un discorso pronunciato all'Assemblea Nazionale promette di accordarsi presto con Jacques Chirac sulla data delle elezioni presidenziali che dovrebbero essere fissate per il 21 aprile e per il 5 maggio 2002.

20 novembre — Jospin in un'intervista al quotidiano La Croix, dopo aver affrontato i temi della religione, delle coppie omosessuali e del progetto di legge sulla bioetica, si dice contrario alla coabitazione giudicando preferibile che i francesi ristabiliscano una coerenza in seno al potere dello Stato in occasione delle elezioni presidenziali e legislative del 2002. Egli denuncia, inoltre, gli attacchi del Capo dello Stato contro l'azione del Governo sottolineando però come in politica interna il governo non sia stato impedito nel governare; quanto alla politica estera, egli sostiene che una compattezza di vedute più spontanea gioverebbe dando più forza alla politica estera stessa.

22 novembre – Il Primo Ministro Lionel Jospin, in chiusura dell'84° Congresso dei Sindaci e delle Comunità di Francia, pronuncia un discorso in cui sottolinea l'importanza della funzione elettiva dei sindaci, la più conosciuta e la più popolare tra i cittadini, e rilancia il ruolo fondamentale dei comuni per accogliere le sfide di oggi nel quadro dell'avvio di una nuova tappa del decentramento e di una più ampia riforma concernente sia la democrazia di prossimità, in corso di approvazione in Parlamento (v. A.N., progetto di legge n.

3089 depositato il 23 maggio), sia maggiori finanziamenti ai Comuni e la semplificazione delle procedure amministrative.

CAPO DELLO STATO

13 febbraio - Ancora un incidente istituzionale nella terza coabitazione. Il Presidente Jacques Chirac rifiuta di iscrivere l'avant-projet sul nuovo Statuto della Corsica all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio. Invocando l'art. 9 della Costituzione che gli attribuisce - secondo la tradizione francese - la presidenza del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica, per la prima volta in periodo di coabitazione, fa sapere di volere il rinvio della presentazione del testo di modifica e completamento dello statuto della collettività territoriale della Corsica dopo il parere negativo espresso dal Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 39 Cost.

L'Eliseo rassicura di non volere bloccare il testo ma di ritardare l'approvazione in Consiglio dei Ministri di una, massimo due settimane: un segnale per ribadire che un dibattito sull'avvenire della Corsica non si affronta partendo dal basso.

20 febbraio - Nel ricevere piccoli gruppi di giornalisti alla vigilia del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio (vedi supra), il Presidente della Repubblica Jacques Chirac a proposito della questione corsa ribadisce il giudizio negativo su una riforma che egli giudica nella migliore delle ipotesi "inaccettabile" e nella peggiore come un "espediente" anche se si guarda dal criticare il cammino intrapreso dal Governo sul versante dello sviluppo sociale ed economico dell'isola. Quanto al trasferimento di competenze, Chirac pur affermando la necessità di "una nuova architettura che permetta un più ampio decentramento di competenze che dovranno essere esercitate da eletti territoriali sotto il controllo dello Stato", non rinuncia a dire che, ai suoi occhi, il progetto si mette in contrasto con i principi sui quali riposa il patto repubblicano dopo la Rivoluzione francese: l'uguaglianza di tutti davanti alla legge e l'indivisibilità della Repubblica. Di qui l'interrogativo: o la Corsica rimarrà la sola regione a beneficiare di tali disposizioni aprendo la strada all'indipendenza oppure queste misure andranno accordate a tutte le regioni che potranno farne domanda. Si evolverà così da uno Stato unitario verso uno Stato federale.

28 marzo — L'Eliseo diffonde un comunicato con il quale il Presidente della Repubblica rifiuta di prestare osservanza alla convocazione ufficiale, ricevuta per posta il giorno precedente, con la quale il giudice Halphen lo aveva citato come teste nell'ambito dell'inchiesta sull'affaire Mery (menzionato sugli organi di stampa, anche come <<scandalo dell'HLM di Parigi>>). La convocazione in questione, contenente la minaccia dell'uso della forza pubblica in caso di ingiustificata comparizione, viene contestata in quanto lesiva dei principi della separazione dei poteri e della continuità dello Stato. Tali principi, viene rilevato, rendono incoercibile il provvedimento istruttorio nei confronti del Capo dello Stato, anche in assenza di una esplicita previsione del codice di procedura penale (che invece richiede l'autorizzazione del Consiglio dei Ministri in caso di convocazioni concernenti i membri del Governo, Primo Ministro incluso).

9 aprile — Nessun commento viene fatto dalla Presidenza della Repubblica alla dichiarazione dell'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing, membro di diritto del Conseil Constitutionnel, secondo la quale nessuna disposizione costituzionale impedisce al Capo dello Stato di rendere una testimonianza in sede giudiziaria, salva l'impossibilità di adottare misure coercitive.

25 aprile — Il giudice Halphen deposita una ordinanza nella quale si dichiara «incompetente a svolgere l'istruttoria sulla partecipazione di Jacques Chirac ai fatti per cui è causa». Alla base di tale provvedimento il giudice evidenzia l'avvenuta scoperta di gravi indizi a carico del Presidente, il quale sembrerebbe aver partecipato come autore o complice alla commissione dei Patti penalmente rilevanti». Tale situazione, ad avviso di Halphen, determina la sopravvenienza della competenza esclusiva dell'Alta Corte di Giustizia, l'unico organo giurisdizionale in grado di indagare sul Presidente della Repubblica in carica.

2 maggio — Viene sospesa dalla Chambre d'Instruction della Corte d'Appello di Parigi l'istruttoria avviata dal giudice Halphen sul caso <<HLM di Parigi>>.

Tale sospensione viene adottata in attesa di una decisione definitiva sulla richiesta di annullamento dell'intera procedura avanzata dai legali degli uomini d'affari coinvolti nell'inchiesta. Negli ambienti dell'Eliseo tale sospensione viene salutata con soddisfazione, quale possibile preludio ad iniziative disciplinari nei confronti del magistrato che sta mettendo in difficoltà il Presidente della Repubblica.

25 giugno — La Procura della Repubblica di Parigi esamina la possibilità di ascoltare Chirac e i suoi familiari circa una serie di fatture riguardanti spese di soggiorno e di viaggio effettuate dalla famiglia Chirac tra il 1992 ed il 1995, pagate con denaro liquido ed ammontanti a 2.400 mila franchi. Tali documenti sono emersi durante una perquisizione presso un'agenzia di viaggio nell'ambito dell'ennesima inchiesta su tangenti denominata <<marchés des lycées de l'Île de France>>. Ancora una volta si propongono delicati problemi di natura costituzionalistica, anche perché si ipotizza questa volta per il Presidente la più impegnativa veste di «témoin assisté» (quest'ultima introdotta dalla legge sulla presunzione di innocenza, quale status di persona che potrebbe diventare indagata a causa delle dichiarazioni rese in sede testimoniale).

28 giugno — L'Eliseo diffonde un comunicato nel quale il Presidente commenta favorevolmente l'avvenuta consegna di Slobodan Milosevic al Tribunale Penale Internazionale, sottolineando come ciò costituisca un segnale forte contro tutti coloro che pensano di poter impunemente violare i valori essenziali della dignità umana.

— in un discorso tenuto davanti agli eletti del Grand pays de Colmar il Presidente della Repubblica, Jacques Chirac auspica — nell'ambito di una riflessione che permetta di rendere la regione più forte e più vicina ai cittadini — che per le elezioni regionali del 2004 venga modificata l'attuale legge elettorale del 1999 che prevede uno scrutinio di lista mista proporzionale e misto maggioritario a favore di uno scrutinio uninominale: „La composizione del consiglio regionale dovrà essere modificata. Come per il dipartimento con il

cantone, occorrerà trovare il buon livello territoriale per permettere l'elezione di ogni consigliere regionale a scrutinio uninominale affinché i francesi possano chiaramente identificare i loro eletti». Chirac, in questa occasione, mostra anche la sua volontà di radicare la Regione nella democrazia francese per permettere che una vera volontà regionale si esprima attraverso una vera maggioranza come si deve in democrazia.

29 giugno — Intervenendo al convegno tenutosi presso il Conseil constitutionnel sui cento anni della legge sulla libertà di associazione, Jacques Chirac esalta il valore fondante di tale diritto nella democrazia pluralista ed auspica un rafforzamento della disciplina della normativa del 1901 nella direzione delle associazioni senza scopo di lucro, del principio di sussidiarietà e della facilitazione dello svolgimento di attività economiche in forma collettiva.

14 luglio – Dopo quattro anni di coabitazione sostanzialmente pacifica tra le due teste dell'esecutivo, il Presidente della Repubblica, Jacques Chirac, entra in campagna elettorale e sferra un forte attacco al Primo Ministro Jospin, criticando aspramente in un intervento televisivo la politica del Governo in materia di sicurezza, di politica economica e sociale. E' l' inizio di una tensione che continuerà a salire nei mesi successivi.

4 ottobre — Il Presidente della Repubblica, Jacques Chirac, a Montpellier, in occasione dei forum regionali per la riforma dell'Unione Europea rilancia le sue critiche alla politica economica del Governo e acuisce la tensione già iniziata il 14 luglio scorso.

10 ottobre — La Corte di Cassazione conferma l'immunità penale del Presidente della Repubblica in corso di mandato. L'alta giurisdizione emette infatti una sentenza di principio in base alla quale il Presidente della Repubblica non può essere sottoposto a procedimento giudiziario né essere ascoltato come testimone assistito da un giudice istruttore. Egli può essere ascoltato come semplice testimone in un caso in cui alcun sospetto pesi su di lui e solo se lo voglia. La Corte di Cassazione ribadisce quindi la competenza dell'Alta Corte di Giustizia a giudicare il Presidente della Repubblica solo per alto tradimento e la competenza della giustizia ordinaria per tutti gli altri reati. La proposta del socialista d'Arnaud Montebourg di portare il Capo dello Stato di fronte all'Alta Corte decade.

CONSIGLIO COSTITUZIONALE

16 gennaio - Con la sentenza n. 2000-439 DC, il Consiglio ritiene infondate tutte le censure proposte avverso la legge sulla c.d. archeologia preventiva. In particolare i giudici costituzionali francesi valutano come legittima la riserva pubblica in ordine all'effettuazione degli scavi archeologici, giustificata, come tale, dalla natura di servizio pubblico connessa alla presenza dell'interesse generale alla preservazione del patrimonio archeologico.

1 febbraio - Con la sentenza n. 2001-443 DC valuta favorevolmente la legge organica che ha apportato modifiche alla materia dell'elezione presidenziale a suffragio universale (L. org. N.62-1292 del 6 novembre 1962) a

seguito della riforma costituzionale che ha modificato la durata del mandato presidenziale.

AUTONOMIE

17 gennaio - Lionel Jospin apre, davanti ai deputati dell'Assemblea Nazionale, il dibattito di orientamento generale sulla nuova tappa del decentramento, tappa già annunciata con il rapporto Mauroy e le proposte del Governo della fine dell'ottobre 2000. In primo piano, oltre che la riaffermazione dell'ideale repubblicano e dello Stato unitario insieme, la modernizzazione e la democratizzazione dei tre livelli di collettività locali (comuni, dipartimenti e regioni) attraverso il rinnovamento delle istituzioni locali, attraverso l'aiuto ai cittadini che desiderano assumere responsabilità locali, attraverso una migliore ripartizione delle competenze e un nuovo trasferimento di competenze dallo Stato verso le collettività, ma anche tra collettività, attraverso una modernizzazione delle finanze locali con la creazione di maggiori entrate proprie, una razionalizzazione della funzione pubblica con un miglioramento delle condizioni di reclutamento e di formazione degli agenti territoriali, attraverso, infine, un rinnovato piano di "deconcentrazione". Il dibattito offre l'occasione a tutti i partiti politici di presentare le proprie proposte per rilanciare il decentramento a venti anni dalle leggi del Governo Mauroy e per affermare la necessità della concertazione tra le forze politiche per giungere alle nuove riforme.

12 marzo — Prestano giuramento ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza n. 58-1067 del 7 novembre 1958 i tre giudici nominati il 26 febbraio precedente. Si tratta di Olivier Dutheillet de Lamothé (nominato dal Presidente della Repubblica al posto di Georges Abadie), di Dominique Schnapper (nominata dal Presidente del Senato al posto di Alain Lancelot) e di Pierre Joxe (nominato dal Presidente dell'Assemblea Nazionale al posto di Noëlle Lenoir).

9 maggio — Con la decisione n. 2001-444 DC, il Consiglio esamina in sede di sindacato obbligatorio la legge organica che stabilisce che i cinque anni di durata dell'Assemblea Nazionale vadano calcolati con riferimento al terzo martedì di giugno dell'ultimo anno (con efficacia anche rispetto alla legislatura in corso, allungata di undici settimane rispetto alla previgente normativa). Tale disciplina, intesa ad assicurare l'antiorità dell'elezione presidenziale rispetto a quelle legislative, in considerazione del ruolo preminente della prima rispetto alle seconde, è stata giudicata non in contrasto con alcun principio o regola costituzionale. Anche l'immediata applicabilità alla legislatura in corso, è stata considerata non sproporzionata rispetto all'obiettivo perseguito.

19 giugno — Con la decisione n. 2001-445 DC, il Consiglio valuta, sempre in sede di controllo obbligatorio, la costituzionalità della legge organica sullo statuto dei magistrati e sul Consiglio Superiore della Magistratura. L'unica disposizione della legge che viene censurata è quella dell'articolo 33 che sottopone ad una serie di regole di parità tra i candidati dell'uno e dell'altro sesso le liste dei candidati che vengono presentate per l'elezione dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura. Viene in particolare evidenziato il

contrasto con l'articolo 6 della Declaration del 1789 in materia di eguaglianza nell'accesso alle cariche pubbliche.

27 giugno – Con la decisione n. 2001-446 DC, il Consiglio rigetta il ricorso proposto da sessanta senatori, avverso la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza e sulla contraccezione. In particolare vengono ritenute insussistenti violazioni del rispetto della vita umana al momento del suo inizio, della dignità della persona umana rispetto ad ogni forma di degrado e della libertà di coscienza degli addetti al servizio pubblico sanitario. Tali principi, ad avviso dei giudici costituzionali, sono stati bilanciati adeguatamente dal legislatore con il fine della tutela della libertà personale della donna che si trovi, a causa della gravidanza, in una situazione di disagio fisico o psichico.

4 luglio — Nella decisione n. 2001-449 DC, il Consiglio sancisce l'importante principio, sul piano del diritto processuale costituzionale, secondo il quale, in considerazione del combinato disposto degli artt. 10 e 61 Cost. - in tema, rispettivamente, di termine entro il quale va effettuata la promulgazione della legge e di sospensione di tale termine in caso di pendenza di ricorso al Consiglio costituzionale contro la deliberazione parlamentare - deve ritenersi inammissibile un ricorso proposto avverso un testo di legge sul quale il Consiglio si sia già pronunciato ai sensi del secondo comma dell'art. 61 sulla base di un ricorso anteriore proposto da soggetti diversi (nella specie sessanta senatori nel primo ricorso e sessanta deputati nel secondo). Ciò discende dall'eccezionalità della sospensione del termine di promulgazione della legge, che non ammette alcuna forma di reiterazione di detta sospensione.

11 luglio – Con la decisione n. 2001-450 DC, il Consiglio rigetta il ricorso di origine parlamentare con il quale erano state censurate tre disposizioni di una legge in materia <<sociale, educativa e culturale>>. Nell'occasione i giudici costituzionali francesi hanno esteso d'ufficio la loro cognizione su una ulteriore disposizione che non era ricompresa nel ricorso, ritenendone la conformità a costituzione a condizione che le modalità applicative, demandate ad un collegio amministrativo, siano rispettose del principio di eguaglianza nell'accesso all'istruzione (si trattava, nella specie, della diversificazione delle modalità di accesso al famoso Istituto di Studi Politici di Parigi).

18 luglio – Con la decisione n. 2001-447 DC, il Consiglio valuta un altro ricorso di origine parlamentare con il quale si denunciavano alcuni pretesi vizi di incostituzionalità di una legge intesa ad attuare forme di assistenza domiciliare <<personalizzata>> ad anziani non più autosufficienti. Il Consiglio non ha ritenuto sussistenti la <<oscurità>> della legge e la violazione del principio di libera amministrazione dei Dipartimenti locali, precisando che all'interno della commissione incaricata di attuare gli interventi assistenziali, il regolamento applicativo della legge, dovrà prevedere la presenza maggioritaria di rappresentanti del Dipartimento.

25 luglio — Con la decisione n. 2001-448 DC la Corte francese sancisce, in sede di controllo obbligatorio, la conformità a costituzione della legge organica in materia di leggi finanziarie. Solo due disposizioni vengono censurate: il primo comma dell'art. 33, che, disponendo il divieto per le leggi aventi rilevanza finanziaria per lo Stato la pubblicazione senza gli allegati di carattere finanziario,

e ritenuto incostituzionale in quanto in contrasto con il principio secondo il quale l'avvenuta promulgazione della legge, impone l'immediata pubblicazione e con il primo comma dell'art. 58, che, nel sottoporre alle commissioni parlamentari competenti in materia finanziaria il <<programma di controllo>> predisposto dalla Corte dei Conti, impone di rispettare le prerogative di tale organo di controllo. Diverse precisazioni di carattere interpretativo vengono state effettuate dal Consiglio, tra le quali va segnalata quella formulata sulle numerose disposizioni della legge organica che, al fine di rinforzare il controllo parlamentare sulla preparazione e sull'esecuzione delle leggi finanziarie, impongono una serie di obblighi di informativa e di studio ai servizi tecnici dell'apparato governativo. Il Consiglio evidenzia come, ove tali obblighi non siano rispettati nei termini previsti, ciò non deve costituire un ostacolo alla sollecita discussione ed approvazione delle leggi finanziarie, in nome del principio della «continuità della vita nazionale» e della trasparenza che deve permeare l'esame parlamentare di tale tipo di leggi.

20 settembre – Con una decisione resa in sede di contenzioso elettorale il Consiglio ribadisce il principio secondo il quale nell'esercizio di tale competenza non possono essere esaminate eccezioni di incostituzionalità, per le quali l'unica forma di cognizione è quella prevista dall'art. 61.

27 novembre – Con la decisione n. 2001-451 DC il Consiglio rigetta tutte le censure proposte nei confronti di una legge intesa a migliorare le condizioni di copertura assicurativa contro gli incidenti del lavoro e le malattie professionali dei lavoratori agricoli non salariati. In particolare vengono respinte le eccezioni riguardanti la libertà di impresa, la libertà contrattuale e la violazione del principio di eguaglianza tra le casse mutue agricole e gli altri istituti assicurativi. La legge aveva infatti inteso modificare il sistema in vigore, che prevedeva l'utilizzo dell'assicurazione di tipo privato obbligatorio, con l'introduzione di preponderanti elementi di mutualità. Gli stessi giudici costituzionali francesi hanno invece d'ufficio pronunciato l'incostituzionalità dell'art. L. 752-27 del Code rural, come modificato dall'art. 1 della legge, che attribuiva ai tribunaux de la sécurité sociale il contenzioso relativo ad atti di natura amministrativa, sottraendoli indebitamente alla cognizione del giudice amministrativo.

6 dicembre — Con la decisione n. 2001-452 DC, il Consiglio esamina una legge in materia di misure urgenti di attuazione di riforme a carattere economico e finanziario. Viene ritenuta in particolare l'incostituzionalità di una disposizione che, stabilendo una riserva a favore di associazioni e cooperative con finalità di utilità sociale di un quarto dei contratti pubblici, determinava una disparità di trattamento non giustificata dalle esigenze di interesse collettivo sottese all'intervento legislativo. Con una interpretazione adeguatrice (reserve d'interprétation) è stata invece salvata un'altra disposizione che consentiva la possibilità di utilizzare lingue correnti nel settore finanziario diverse dal francese per redigere i prospetti finanziari connessi alle offerte rivolte al pubblico dei risparmiatori. Tali prospetti dovranno contenere una sintesi in lingua francese almeno dei contenuti essenziali dell'offerta.

13 dicembre – Il Consiglio valuta un ricorso avverso una direttiva inviata il 23 ottobre 2001 ai gestori dei servizi radiotelevisivi dal Consiglio Superiore

dell'Audiovisivo, in vista dell'elezione presidenziale. In tale direttiva si richiamava una sentenza della Corte di Cassazione del 4 settembre 2001 che aveva giudicato non conforme alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, l'art. 11 della legge 19 luglio 1977 in materia di regolazione dei sondaggi di opinione. Tale norma proibiva la possibilità di diffondere i risultati di tali sondaggi successivamente ad una certa data antecedente il giorno delle elezioni. Nella direttiva, per effetto della decisione della Cassazione, si palesava la possibilità di diffondere tali dati anche fino all'ultimo minuto prima dell'inizio delle operazioni di voto, con il rischio, ad avviso del ricorrente di compromettere gravemente la genuinità dell'espressione del voto. Il Consiglio costituzionale, ha declinato di conoscere del ricorso, in quanto, pur essendo il giudice delle elezioni, non è competente in ordine all'esame di tali aspetti.

18 dicembre – Con la decisione n. 2001-453 DC la Corte francese pronuncia l'illegittimità di alcune disposizioni della legge sul finanziamento della sicurezza sociale per l'anno 2000. Da segnalare in particolare la dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 12 (secondo comma del n. II), in quanto dotato di una forza retroattiva non giustificata da sufficienti motivi di interesse generale.

27 dicembre — Con la decisione n. 2001-456 il Conseil esamina la legge finanziaria per il 2002. Da segnalare due punti della sentenza che esaminano problematiche connesse al principio della separazione dei poteri. Nell'ambito del primo è dichiarata l'incostituzionalità di una disposizione che consentiva ad una commissione, composta in maggioranza da parlamentari, di controllare sul piano finanziario le operazioni in corso di svolgimento da parte dei Servizi segreti. Tale disposizione è in contrasto, secondo il Conseil, con le prerogative del potere esecutivo in tema di difesa nazionale, in quanto il controllo previsto, pur avendo carattere contabile, è diretto su operazioni in atto, rischiando di comprometterle. Nel secondo punto, i giudici costituzionali francesi hanno adottato una <<reserve d'interpretation>> in ordine alla disposizione che stabiliva l'obbligo per gli organi costituzionali di presentare una relazione da allegare alla legge finanziaria, in cui viene esposto il fabbisogno finanziario per l'anno di riferimento. La disposizione deve essere interpretata nel senso che l'obbligo di adottare tale relazione non deve in alcun modo interferire con il principio di separazione dei poteri, in ordine allo specifico aspetto concernente la garanzia della possibilità da parte di ciascun organo costituzionale supremo di stabilire in via del tutto autonoma i mezzi finanziari necessari per il proprio funzionamento.